



IL CAPO DELLO STATO PER IL LIBANO

Messaggio del capo dello Stato in occasione del concerto per il Libano
Le Vie dell'Amicizia, al palazzo del Quirinale il 22 luglio 2007

“Le Vie dell'Amicizia, intraprese nel 1997 dal Ravenna Festival, dopo aver toccato molteplici città simbolo degli orrori della guerra e del terrorismo, avrebbero dovuto quest'anno giungere nuovamente in Libano, a Baalbeck e Beiteddine, due centri di antiche radici storiche e culturali, per poi approdare a Naquoura, in segno di omaggio al contingente italiano e a tutti i militari Unifil impegnati in una missione di concordia e di pace. Purtroppo, la drammatica situazione attuale ha reso impossibile far risuonare in quella terra martoriata il messaggio morale dell'orchestra diretta dal maestro Muti. Questo messaggio di riconciliazione partirà dal Quirinale. Gli echi, attraversando il Mediterraneo sull'etere, giungeranno comunque in Libano, e potranno così essere raccolti da una popolazione che merita la pace. E anche dai nostri militari che lì sono impegnati per costruire la pace.

Giorgio Napolitano”.



La bandiera è composta da tre bande orizzontali: quella centrale bianca e due laterali rosse. La banda bianca ha un'altezza doppia rispetto a quelle rosse. Il cedro del Libano verde al centro della bandiera tocca entrambe le strisce rosse e la sua larghezza è pari ad un terzo della larghezza della bandiera. La descrizione della bandiera è citata nella costituzione libanese (Capitolo 1, Articolo 5.).

Le bande rosse rappresentano il sangue puro versato per il conseguimento della liberazione. La banda bianca simboleggia la pace e la neve che copre le montagne del Libano. Il cedro verde simboleggia l'immortalità e la fermezza, è citato molte volte nella Bibbia: "Il giusto germoglia come la palma, s'innalza come il cedro del Libano" (Salmi 92:13).

PAPA WOYTILA

Mercoledì, 15 settembre 1982

Sono profondamente addolorato per la morte di Bechir Gemayel, Presidente eletto del Libano, provocata ieri da un disumano attentato che ha causato decine di morti e feriti.

Mi associo con spirito di intensa preghiera alla pena della famiglia del Presidente, delle famiglie delle altre vittime, e al lutto del Libano, che alle tragedie di questi ultimi anni vede aggiungersene un'altra, non meno grave, nella persona di chi era stato designato a reggerne le sorti.

La mia riprovazione per un gesto di tale efferatezza è totale; compiangio la vita barbaramente troncata di un uomo giovane e prestigioso e dei suoi collaboratori; e mi rattrista, come Capo della Cattolicità, la perdita di un figlio della Comunità Maronita. Il Nunzio Apostolico a Beirut mi ha informato che in un incontro avuto ieri con lui, poche ore prima dell'attentato, il Presidente Gemayel aveva tenuto a confermare al Rappresentante del Papa di sentirsi “un figlio devoto della Chiesa”.

Non posso nascondere inoltre la preoccupazione per le conseguenze che il drammatico evento potrebbe avere per il Libano stesso e per la tormentata regione del Medio Oriente”.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com